

Residui, l'Italia si conferma leader per la sicurezza alimentare

L'Italia si conferma leader in Europa per la sicurezza alimentare. Lo sottolinea un'analisi Coldiretti sul Rapporto annuale sul Controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti, pubblicato dal Ministero della Salute a cura della Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione.

Nel 2013 sono stati analizzati 9358 campioni di frutta, ortaggi, cereali, olio, vino, baby food e altri prodotti. Di cui 50 sono risultati non regolamentari, con una percentuale di irregolarità estremamente contenuta, pari allo 0,5 per cento. Come per gli scorsi anni, tali risultati sono migliori di quelli europei, che infatti riportano una percentuale di irregolarità pari all'1,5 per cento (dati "The 2013 European Union Report on Pesticide Residues in Food") e quindi indicano un elevato livello di protezione del consumatore italiano.

Nello specifico, per cereali, oli e vino su 1441 campioni analizzati, uno soltanto è risultato non regolamentare, con una percentuale pari allo 0,1 per cento, mentre per gli ortofrutticoli su 5525 campioni quelli con residui superiori ai limiti massimi di residui sono stati 45 (22 di frutta e 23 di ortaggi), con una percentuale di irregolarità uguale a 0,8 per cento (valore comunque inferiore all'1,7 per cento registrato nel 2012 a livello europeo).

Numeri che confermano, secondo Coldiretti, la necessità di mantenere alta l'attenzione sui residui fitosanitari negli alimenti a livelli non conformi a livello europeo, per difendere il lavoro delle imprese italiane dal rischio di concorrenza sleale.